

stessa consisterà nel tradurre in norme operative i principi della corresponsabilità nella comunione; della partecipazione e della collaborazione *ad intra* e *ad extra* nella Curia. Il principio di gradualità della riforma, insomma, che è stato osservato in quasi tutti gli interventi qui raccolti, si esplicita bene anche nella prospettiva futura, e permette di ipotizzare la vantaggiosa possibilità di aggiustare e/o correggere aspetti che la prassi possa suggerire, nel tempo, essere meritevoli di venire riconsiderati in chiave migliorativa.

La giornata studio promossa dalla Lateranense ha l'indubbio merito di essere stata una prima assoluta circa l'argomento. In essa si sono potute sottolineare alcune questioni e novità circa la struttura ed i contenuti della costituzione apostolica *Praedicate Evangelium*. A partire da queste iniziali riflessioni, la scienza canonistica, ma anche la prassi e la giurisprudenza, per quanto di loro competenza, dovranno dare il loro apporto essenziale per meglio intendere ed attuare una riforma che, in quella fedele continuità che i vari interventi hanno ben dimostrato, possa rendere più efficacemente la Curia Romana a servizio della missione evangelizzatrice della Chiesa nel mondo. La *vexata quaestio* della possibilità per i laici di presiedere certi dicasteri o istituzioni curiali, vista nell'ottica della cooperazione in forza della provvisione canonica di un ufficio, andrà ben analizzata – e, si spera, chiarita – tenendo conto anche dell'imprescindibile fatto che quegli uffici, però, esercitano una potestà vicaria da parte del Papa, godendo cioè di una potestà di governo ed agendo con potestà esecutiva, e, pertanto, non si dovrebbero del tutto considerare sganciati dalla potestà di ordine: una questione non solo e non soprattutto giuridica ed organizzativa, ma soprattutto teologica. Le piste d'indagine sono tracciate. Gli stimoli non mancano. È da auspicare, dunque, che, anche grazie a questa prestigiosa e significativa opera, gli studiosi possano dare il loro valido contributo, in vero spirito di collaborazione e di aiuto, per una crescita armonica ed ordinata della Chiesa, nella fedeltà al suo Signore.

Giovanni Parise

J. MIÑAMBRES – B.N. EJEH – F. PUIG (a cura di), *Studio sul diritto del governo e dell'organizzazione della Chiesa*, in onore di Mons. Juan Ignacio Arrieta, Marcianum Press, Venezia 2021, voll. I-II, 1491

Accogliamo con grande favore l'importante iniziativa, assai prestigiosa e lodevole, della Pontificia Università della S. Croce in Roma e della Facoltà di Diritto Ca-

nonico San Pio X di Venezia di curare una miscellanea di studi in occasione del 70° genetliaco di S. Ecc. Mons. Juan Ignacio Arrieta, vescovo titolare di Civitate ed attuale segretario del Dicastero per i Testi Legislativi, che fu iniziatore e decano tanto della facoltà canonistica in Urbe, quanto di quella lagunare.

La pubblicazione in due volumi, composta da ben 71 contributi scientifici a firma di altrettante validissime penne, si articola in dieci parti, concernenti quasi tutti i campi che toccano la disciplina giuridica, ed è testimonianza tangibile ed efficace della vastità dell'opera di docente, di ricercatore e di servizio alla Chiesa e alla Santa Sede resa in tanti anni di fruttuoso lavoro da Mons. Arrieta, il quale – per l'appunto – in oltre quarant'anni di attività, nei diversi ruoli e compiti assunti, ha avuto modo di contribuire significativamente allo sviluppo e all'approfondimento di tutti quei settori che sono rappresentati in quante numerose pagine.

Tali corposi tomi, che ora abbiamo la grazia di poter tenere tra le mani, sono apprezzabilissimi non solamente perché onorano la meritevole persona di Sua Eccellenza e la fecondità dell'impegno da lui profuso, come poc'anzi rammentato, ma anche perché danno alla canonistica moltissimi elementi e riflessioni di elevato spessore su una quantità notevole di aspetti, molti dei quali di una pregnanza ed attualità alquanto rilevanti, sicché tutti coloro che, per diverse ragioni, si dedicano alla scienza giuridica, troveranno certamente interessante volgere qui la loro attenzione. Il titolo si riferisce al campo in cui maggiormente il Professore ha concentrato le sue energie ed i suoi contributi, quello del governo e dell'organizzazione ecclesiastica, tuttavia non si deve affatto credere che ci si sia limitati a questi argomenti, com'anche Arrieta non ha mancato di dedicarsi ad una vastità di questioni che, per l'appunto, tangono pressoché l'intera disciplina.

Per quel che attiene l'articolazione interna della pubblicazione, va notato che il volume I si inaugura con l'indice generale (3-19) e la presentazione (23-28), in cui intervengono Mons. Fernando Ocariz, Gran Cancelliere della Pontificia Università della S. Croce in Roma; S. Ecc. Mons. Francesco Moraglia, Gran Cancelliere della Facoltà di Diritto Canonico San Pio X di Venezia; Jesús Miñambres e Benedict Ndubueze Ejeh, rispettivamente Decano della Facoltà di Diritto Canonico della S. Croce e Preside della Facoltà di Diritto Canonico San Pio X. Fa seguito l'ampio *Curriculum vitae et operis* di Mons. Arrieta, che già da solo dice la vastità dell'attività del destinatario di questo prestigioso omaggio (31-51). Si giunge quindi alla sezione dei saluti, in cui compaiono i nomi dei Cardinali Julián

Herranz (55); Angelo Scola (57-58); Mauro Piacenza (59) e Miguel Ángel Ayuso Guixot (61), nonché di Kiko Argüello (63); S. E. Mons. Filippo Iannone, O. Carm. (65); S. E. Mons. Bernard A. Hebda (67) e Mons. Luigi Mistò (69), per poi approdare alla *Tabula gratulatoria* (73-75, con ben ottanta firme).

Eccoci, dunque, alla Parte Prima (*Fondamenti del governo e questioni costituzionali*, 77-271), a cui si ascrivono gli interventi di: Arturo Cattaneo (*Valori e limiti del principio di territorialità*, 79-98); Card. Francesco Coccopalmerio (*Le quattordici opere di misericordia nel Codice di Diritto Canonico?*, 99-113); Massimo Del Pozzo (*L'accezione ed estensione del concetto di "governo ecclesiastico" nel sistema canonico*, 115-128); Carlos José Errázuriz (*Sul rapporto del governo nella Chiesa con i beni giuridici della Parola di Dio e della Liturgia, specie dei Sacramenti*, 129-142); Andrea Favaro (*Legge, tecnologia e prudentia iuris. Attualizzazione del rapporto tra autonomia e autorità*, 143-159); Paolo Gherri (*La natura personale dell'organizzazione ecclesiastica*, 161-179); Giacomo Incitti (*Lo Spirito Santo, i suoi doni e la struttura fondamentale del popolo di Dio*, 181-202); Gaetano Lo Castro (*La Chiesa, il Diritto e la Giustizia*, 203-221); Francesco Lozupone (*Autorità e discernimento nel governo della comunità ecclesiale*, 223-247); Eduardo Molano (*La potestad de gobierno en la Iglesia. Sobre el origen, fundamento y naturaleza de la potestad*, 249-271); Helmuth Pree (*La portata della competenza legislativa della Chiesa dal punto di vista materiale*, 273-288); Giovanni B. Varnier (*La questione della personalità della Chiesa nel pensiero dei giuristi italiani tra Ottocento e Novecento*, 289-305).

La Seconda Parte (*Elementi giuridico-costituzionali sui fedeli*, 309-425), poi, presenta gli studi: Romeo Astorri (*Gli obblighi e i diritti dei fedeli nel magistero di Giovanni Paolo II e di Benedetto XVI*, 309-328); Eduardo Baura (*Rilevanza della volontà del fedele nella determinazione della giurisdizione ecclesiastica*, 329-345); María Blanco (*Las mujeres en el mundo y en la Iglesia: una propuesta de sostenibilidad humana*, 347-359); Maria d'Arienzo (*Rapporti tra associazioni canoniche e vescovi diocesani*, 361-370); Gabriela Eisenring (*La famiglia e la struttura costituzionale della Chiesa*, 371-384); Inés Lloréns (*La familia como principio estructural de la Iglesia*, 385-398); Giovanni Moscariello (*Nuove prospettive per la ministerialità dei fedeli laici alla luce dell'Esortazione apostolica postsinodale Querida Amazonia*, 399-419); Francesco Zanchini di Castiglionchio (*Anamnesi del mito primordiale e sua mimesi nel "teatro" del sacro. Tradizione e invenzione nel protagonismo del culto: nuovi dubbi sulla "legge" del celibato [e sulla disciplina del matrimonio]*, 421-425).

La Parte Terza (*Governo centrale-universale della Chiesa*, 429-579), in seguito, dà voce a: Geraldina Boni (*Il Dicastero "promotore, garante e interprete del diritto della Chiesa": per una valorizzazione dei consultori*, 429-451); William L. Daniel (*The Apostolic See's Vigilance over the Administration of Justice*, 453-472); Alberto de la Hera (*La riforma del Collegio Cardinalicio. Perspectivas de crisis bajo Juan XXIII y Pablo VI*, 473-492); Brian E. Ferme (*The Order of Episcopi Cardinales: Origins and Early Developments*, 493-515); Manuel Ganarin (*Annotazioni sulla configurazione dell'ufficio di Decano del Collegio Cardinalizio quale incarico di durata quinquennale*, 517-533); Paolo Moneta (*Alcune considerazioni sulla dignità cardinalizia*, 535-550); Fernando Puig (*Rinunce episcopali senza rinuncia?*, 551-561); Emma Graziella Saraceni (*Il Dicastero per il servizio dello sviluppo umano integrale nel contesto della riforma della Curia Romana*, 563-579).

La Quarta Parte (*Governo locale. Istituzioni giuridiche*, 583-805) offre spazio a: Salvatore Berlingò (*L'esercizio episcopale dell'economia/dispensa e Querida Amazonia*, 583-601); Francesco Falchi (*Il vescovo emerito: formazione ed evoluzione della normativa da Paolo VI a Francesco*, 603-625); Teodosio Roman Hren (*La potestà del vescovo del luogo nei confronti dei membri degli Istituti religiosi secondo il CCEO*, 627-648); Mauricio Landra (*El obispo auxiliar con facultades especiales y su ministerio en la diócesis*, 649-663); María J. Roca (*Colaboración de los tribunales eclesiásticos con los estatales: privilegio de fuero o incompetencia de jurisdicción?*, 665-674); Rafael Rodríguez-Ocaña (*Retos que presenta la conversión de la justicia en la Iglesia a la luz del m.p. Mitis Iudex Dominus Jesus*, 675-698); Tomasz Rozkrut (*La corretta interpretazione dei cann. 538 §3 e 1110 del Codice di Giovanni Paolo II. Due domande da Cracovia al Pontificio Consiglio per i Testi Legislativi*, 699-715); Carlos Salinas Araneda (*Arzobispos y obispos en la reformas propuestas por Metropolitanos latinoamericanos al iniciarse la Codificación canónica de 1917*, 717-738); Davide Salvatori (*Tribunali che giudicano "in modo più favorevole" [can. 1488 §2] e munus vigilandi del vescovo diocesano*, 739-755); Andrea Stabellini (*La necessaria collaborazione nella cura pastorale parrocchiale. Una glossa al can. 519 CIC*, 757-778); Szabolcs Anzelm Szuromi, O. Praem. (*La parrocchia e gli Istituti di vita consacrata e le Società di vita apostolica, nonché la presenza di alcuni movimenti spirituali*, 779-788); Rik Torfs (*Canon Law and the Particular Church. New Developments*, 789-805). Si terminano queste pagine coll'indice del tomo I (807-817).

Il secondo tomo, dopo l'indice (827-833), si apre con la Parte Quinta (*Diritto amministrativo e governo*, 837-980), in cui trovano spazio gli studi di Javier Canosa

(La rilevanza delle prove per l'emanazione del decreto amministrativo giusto e opportuno, 837-855); Giuseppe Comotti (*Uffici diocesani deconcentrazione organica nell'esercizio della funzione amministrativa*, 857-883); Miguel Delgado Galindo (*Due trattati di organizzazione ecclesiastica*, 885-890); Juan González Ayesta (*Evolución histórica y tratamiento jurídico de las facultades especiales habitualmente concedidas por la Santa Sede a los obispos y otros ordinarios*, 891-912); Varghese Koluthara, cmi (*Equity and Charity in the Administration of the Church*, 913-935); Andreas Kowatsch (*Tra "Würzburger Synode" e "Synodaler Weg". Per la memoria mai ammutolita di una giustizia amministrativa della Chiesa particolare*, 937-959); Ilaria Zuanazzi (*La conciliazione nelle controversie amministrative*, 961-980).

Dopo di ciò, ci si presenta innanzi la Sesta Parte (*Sinodalità e temi di governo dei collegi ecclesiali*, 983-1091), dove incontriamo Nicolás Álvarez de las Asturias (*Una forma específica de sinodalidad y su concreción canónica: la cooperación de los presbíteros en el gobierno de la diócesis*, 983-1001); José Fernández San Román, L.C. (*La interpretación auténtica de 14 de mayo de 1985 sobre el voto del Superior junto a su consejo [can. 127 §1]. Documentación preparatoria y estudio sobre el caso específico del Superior religioso [can. 627 §1]*, 1003-1023); Wojciech Góralski (*Strutture collegiali nella Chiesa*, 1025-1042); Ignacio Granado Hijelmo (*La sinodalidad histórica en la diócesis de Calahorra y La Calzada-Logroño*, 1043-1067); Markus Graulich (*Episcopalis communio. Il Sinodo dei vescovi dopo le riforme di papa Francesco*, 1069-1091).

La Parte Settima (*Espressioni "sovrarepiscopali" di governo*, 1095-1156) raccoglie gli interventi di: Natale Loda (*Le Chiese sui iuris: tra il diritto divino e il diritto ecclesiastico*, 1095-1156); Lorenzo Lorusso, O.P. (*Governo sinodale nella designazione dei vescovi nella Chiesa patriarcale: limiti e prospettive*, 1119-1140); Luigi Sabbarese, C.S. (*Le conferenze episcopali nella pastorale della mobilità umana*, 1141-1156).

Si giunge, dunque, all'Ottava Parte (*Esperienze canoniche di governo a livello locale*, 1159-1280), dove si trovano gli articoli di: Burkhard J. Berkmann (*Strutture di governo nelle diocesi tedesche. Le attuali riforme delle curie diocesane*, 1159-1179); Card. Peter Erdö (*L'autonomia cattolica e le comunità parrocchiali. Un tentativo alternativo per cambiare la struttura gerarchica della Chiesa in Ungheria nel 1918-19*, 1181-1203); Jaime González-Argente (*Aspectos canónico de las reformas postconciliares de la curia diocesana en la archidiócesis de Valencia [España]*, 1205-1226); Piotr Majer (*Actividad de la conferencia episcopal de Polonia en la protección de menores. Documentos y*

estructuras, 1227-1241); Stefano Testa Bappenheim (*L'assistenza spirituale militare in Germania. Radici storiche e aggiornamento continuo d'un particolare fenotipo dell'art. II, §3 di Spirituali militum curae*, 1243-1263); Patrick Valdrini (*Immigration, pastorale et droit canonique. La création du "bureau pour l'apostolat auprès des cambodgiens*, 1265-1280).

Eccoci alla Parte Nona (*Governo delle risorse economiche*, 1283-1355), con gli scritti di: Libero Gerosa (*"Trasparenza" e "povertà evangelica". Fondamenti di "una gestione delle risorse" ecclesialmente "sostenibile"*, 1283-1315); Jesús Miñambres (*Governo e governance delle risorse nella Chiesa*, 1317-1333); Diego Zalbidea (*El deber de los obispos de urgir a los fieles a sostener la Iglesia y la creación de oficinas de corresponsabilidad*, 1335-1355).

La Decima Parte (*Diritto e Stato della Città del Vaticano*, 1359-1473), l'ultima, dà spazio a: Rodolfo C. Barra (*Reglamento de contrataciones de la Santa Sede y del Estado de la Ciudad del Vaticano. Principios generales*, 1359-1380); Jesús Bogarín Díaz (*Extensión de la jurisdicción en el marco de las relaciones entre ordinamiento jurídico canónico y ordinamiento jurídico vaticano*, 1381-1400); Matteo Carnì (*Sulla "necessarietà" dello Stato della Città del Vaticano al governo della Chiesa. Il dibattito nello ius publicum ecclesiasticum*, 1401-1425); Francesco Margiotta Broglio (*Eugenio Pacelli, Domenico Tardini e Francesco Borgongini Duca nei "labirinti" del villaggio vaticano della Conciliazione alla "legge truffa" [1929-1953]*, 1427-1441); Card. Pietro Parolin (*Normativa vaticana e controllo di conformità canonica*, 1443-1453); Fabio Vecchi (*Rilievi di teoria generale del diritto sull'elevazione del "sistema" normativo finanziario vaticano al rango di ordinamento giuridico*, 1455-1473). L'opera è ancor più pregevole ed utile allo studioso per il pratico ed utilissimo indice degli Autori citati (1475-1491), che ne conclude le pagine.

Infine, non ci resta che augurarci che una simile pubblicazione, frutto del lavoro di numerosi e prestigiosi studiosi di tutto il mondo e di svariate estrazioni, sui più svariati temi della canonistica – per altro quasi tutti indagati in lunghi anni di intensa ed appassionata dedizione da parte del destinatario dell'omaggio, Mons. Arrieta – sia fatta oggetto di attenta analisi da parte di coloro che si occupano, a diverso titolo, del campo del diritto canonico, proprio per lo spessore e l'alto valore che caratterizzano questi volumi, tanto da renderli indubbiamente pietra miliare nel panorama dei contributi dottrinali alla scienza giuridica.

Giovanni Parise